

Vittime del terrorismo «Una casa-museo all' Isola»

Via libera del Comune. La figlia di Tobagi: monito per il futuro Il progetto, firmato da Stefano Boeri, sarà realizzato in zona Isola La sede provvisoria prevista in via San Marco I partigiani Dopo lo sfratto da via Mascagni, l' Anpi avrà una sede all' Isola. Pizzinato: «Un passo importante»

Nasce per «custodire la storia» e iniziare a «condividerne» i drammi, gli orrori, gli errori. Ma è dedicata soprattutto ai giovani, ai figli degli anni di piombo e alle nuove generazioni, quelle che non sanno e devono sapere. In sintesi: la Casa della Memoria dovrà «custodire il passato e costruire il futuro». Letizia Moratti l' aveva promesso, «troveremo una soluzione entro gennaio», e ieri ha condiviso il progetto con associazioni dei partigiani, ex deportati, familiari delle vittime del terrorismo, da piazza Fontana in poi. Milano avrà il suo laboratorio sul ' 900 nei giardini di via Confalonieri, nell' Isola popolare, quartiere che fu di don Eugenio Bussa, educatore e partigiano. Dice il sindaco: «È uno dei luoghi più appropriati per ricordare la storia della Resistenza di Milano e per la coscienza civica della città». La Casa sarà pronta tra un paio d' anni. Nell' attesa, a maggio, le associazioni entrano nella sede comunale di via San Marco 49. Guido Rossa, operaio, vittima delle Br: sono trent' anni oggi. Emilio Alessandrini, giudice, ucciso da Prima Linea: sono trent' anni giovedì 29 gennaio. La bomba in Piazza Fontana scoppia il 12 dicembre ' 69, fa 17 morti e 88 feriti. Inizia tutto qui. «Il motivo per cui ci affanniamo a conservare una memoria così difficile e controversa? Perché non si ripeta e piuttosto renda i cittadini consapevoli, critici» sottolinea Benedetta Tobagi. Lei più di tutti, 32 anni, figlia del giornalista del Corriere Walter Tobagi (ucciso dalla «Brigata 28 marzo» nel 1980), ha voluto e riempito di senso la Casa della Memoria: «Finalmente ci siamo trovati tutti attorno a un tavolo...». Dopo due anni di promesse: e ora? «Il centro raccoglierà documentazione e farà cultura, non bassa polemica politica, perché la memoria possa venir approfondita e diventare storia. Sarà uno spazio proiettato verso il futuro». Una casa-museo trasparente nel cuore di Garibaldi-Repubblica, sul terreno della vecchia Stecca degli artigiani (area standard del programma di riqualificazione). Bisogna immaginare uno spazio per archivi, mostre, dibattiti, studi e proiezioni. L' ha disegnato l' architetto Stefano Boeri e sarà «un edificio di pregio», assicura la Moratti: «Un luogo aperto alla partecipazione e di stimolo per il dibattito e la vita culturale della città». Il palazzo della storia sarà inoltre «il primo esempio di "Casa delle Associazioni"», aggiunge Gianni Verga, assessore al Demanio. Ospiterà l' Anpi, l' Aned, i familiari delle vittime del terrorismo. «Abbiamo avviato un percorso importante», chiosa Antonio Pizzinato, presidente lombardo dell' Anpi: «Bisogna far vivere le memoria affinché l' odio venga estirpato e le nuove generazioni s' impegnino a sviluppare la democrazia». Il progetto è stato presentato ieri pomeriggio. Al mattino, in Tribunale, il professor Pietro Ichino veniva insultato e minacciato dai militanti delle nuove Br. E anche questo è un segno. Così Andrea Fanzago, consigliere Pd: «Il centro è un passo importante, ci auguriamo che venga mantenuto l' impegno». Ma An attacca il sindaco con Carlo Fidanza: «Siamo favorevoli alla Casa della Memoria per le vittime degli anni di piombo - tutte le vittime della violenza politica, non solo quelle di una parte - ma non vogliamo che questa lodevole iniziativa si trasformi nell' ennesimo omaggio alla retorica partigiana. Sarebbe una contraddizione». Armando Stella

Stella Armando

Pagina 6